

Seguito della discussione del disegno di legge per il bonificamento dell'Agro romano.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge per il bonificamento dell'Agro romano.

Ieri, come la Camera ricorda, fu chiusa la discussione generale con riserva dei fatti personali.

Ora ha facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Bonacci.

Bonacci. Sarò molto breve perchè troppo mi peserebbe la responsabilità del prolungamento di questa discussione, e troppo sento la necessità e l'urgenza di venire su questo argomento ad una pronta conclusione. Mi atterrò strettamente ai fatti personali, che in buon numero mi hanno offerto i vari oratori, che nella seduta di ieri parlarono dopo di me.

Credo di poterli convenientemente dividere in tre gruppi. I primi riguardano l'onorevole Tommasi-Crudeli, che fraintese o male interpretò (forse io mi sarò male espresso) le mie parole in più parti del mio discorso. Altri riguardano alcuni colleghi romani, i quali in certe mie parole vollero vedere una più o meno diretta allusione, un più o meno acerbo rimprovero alle autorità municipali di Roma. Gli ultimi, sebbene per la importanza, che traggono dalla origine loro, siano veramente i primi, spettano all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ed all'onorevole relatore, il primo dei quali mi accusò di violenza di linguaggio, e di gratuite e non giustificate asserzioni, il secondo si meravigliò quasi della disattenzione (tale mi parve il senso delle sue parole) con la quale avessi considerato il disegno di legge ministeriale e quello della Commissione, scorgendo in essi profonde e sostanziali differenze, che in fatto non vi sono, secondo l'avviso del relatore.

All'onorevole Tommasi-Crudeli, sulla questione delle condizioni igieniche delle Tre Fontane, non bastò dunque di essere recidivo, ma vuole essere anche impenitente. (*Si ride*) E tal sia di lui! Egli ha parlato di fatti recenti, e di fatti degli anni passati, dei quali si parlò già nel gennaio, quando egli, su questo argomento, mosse interpellanza all'onorevole ministro dell'interno.

Quanto ai fatti recenti, tornò a dire che mentre si godeva buona salute in Roma e nelle circostanti campagne, alle Tre Fontane scoppiò la febbre, scoppiò la perniciosa, e così volle in sostanza mantenere, nonostante le mie osservazioni in contrario, quello che egli aveva affermato rispondendo

non so se all'onorevole Venturi, o all'onorevole Giovagnoli.

Intanto però io debbo constatare che l'onorevole Tommasi-Crudeli non ha potuto impugnare una delle mie affermazioni, che, cioè, in questi ultimi mesi in Roma e nella circostante campagna abbiano inferito molti malori, e fra gli altri la bronchite e la pneumonite.

Tommasi-Crudeli. Che ci ha che fare?

Presidente. Non interrompano.

Bonacci. Ci ha molto che fare, e glielo dimostrerò subito.

Presidente. Non sollevi dei nuovi fatti personali, onorevole Bonacci, esaurisca i propri.

Bonacci. M'interrompono!

Egli dice che alle Tre Fontane è scoppiata la febbre malarica e la perniciosa. Ma forsechè lo dice appoggiandosi ai risultati delle sue osservazioni personali? Niente affatto! Egli parla sulla fede di quelli che chiamò suoi assistenti. E intanto, alle affermazioni degli assistenti dell'onorevole Tommasi-Crudeli che cosa ho io contrapposto?

Io non ho invocato già le dichiarazioni dell'Amministrazione carceraria, alla quale l'onorevole Tommasi-Crudeli non presta fede, ma pure (bisogna ben dirlo) prestano fede tutti gli altri, all'infuori di lui.

Non ho recato innanzi la testimonianza del medico della colonia, che potrebbe essere sospetto all'onorevole Tommasi-Crudeli. Io ho riferito le attestazioni del medico municipale, che ha lo speciale ufficio di vigilare sulle condizioni igieniche di quella contrada dove è collocata la colonia penitenziaria delle Tre Fontane. Il quale medico municipale, in seguito all'allarme dato qui l'altro giorno dall'onorevole Tommasi-Crudeli, ha fatto le più diligenti ed accurate investigazioni, ed ha riferito all'autorità municipale che nella colonia delle Tre Fontane non c'è quello che aveva creduto che vi fosse l'onorevole Tommasi-Crudeli.

Tommasi-Crudeli. Chiedo di parlare.

Bonacci. Vuol sapere che cosa c'è stato nei mesi passati alle Tre Fontane, onorevole Tommasi-Crudeli? C'è stata la bronchite e la polmonite, della quale ammalarono alcuni di quei forzati, ed uno parmi anche ne sia morto.

Ma l'onorevole Tommasi-Crudeli crede che si trattasse di febbre malarica e di perniciosa. E il medico curante, che ha veduto quei malati, ed ha osservato coi suoi occhi i sintomi del loro malore, dice che si trattava di bronchite o di pneumonite.